

introducano in quello stabilimento dei mobili, i quali apporrebbero elementi di insalubrità affatto dannosa a' poveri che ne debbono usare. Inoltre lo inviterei pure a provvedere a che le vasche dei bagni non si facessero con semplice muratura, imperocchè questa costruzione è abbandonata da tutti coloro che si occupano di costruzioni balnearie.

Questi sono i punti sui quali io spero che il signor ministro vorrà fissare la sua attenzione onde far compiuto il beneficio che la nazione farà ai poveri ricevendoli in quello stabilimento.

NIGRA, *ministro delle finanze*. Aggiungerò ancora che, circa la questione delle vasche, m'informarò, e la prenderò ad esame: quanto poi alla mobilia, debbo assicurare l'onorevole deputato preopinante che non ha guari si sono date le disposizioni onde esso stabilimento fosse provvisto con quella decenza ed economia che siano conciliabili colle circostanze, ed in modo da non lasciar mancare il necessario.

BELLA. Io prendo atto delle dichiarazioni del signor ministro esternando il desiderio che le sue promesse siano adempiute.

PRESIDENTE. Categoria 21, *Restituzione capitale, ed interessi della quota inferiore alla rendita di lire 2 del prestito 7 settembre 1848*. Essa è proposta dal Governo e dalla Commissione nella somma di lire 82,600.

(La Camera approva.)

ARNULFO, *commissario regio*. Il Governo alla categoria 11 propose che si allogasse la somma di lire 1,121,309 75, rilevare di centesimi 5 sulle contribuzioni prediali, coi quali centesimi 5 si proponeva di far fronte non solo alle spese necessarie pei ruoli di esazione ed all'aggio dovuto ai percettori, ma inoltre temporariamente alle spese che occorrono per mettere in esecuzione la legge sui fabbricati che il Parlamento ha adottata.

La Commissione e la Camera approvarono votando quella categoria il sistema adottato dal Governo, quello cioè di portare in bilancio i centesimi addizionali sul tributo prediale, per meglio assegnare e ripartire l'aggio dei percettori e sopperire alla spesa necessaria pei ruoli; ma la Camera e la Commissione hanno creduto che per far fronte alle spese necessarie per attuare le nuove leggi d'imposta non si debba prendere il fondo dai centesimi addizionali suddetti, ma bensì debbano prelevarsi sul bilancio generale. Per questa ragione e la Commissione e la Camera ridussero i centesimi addizionali a soli quattro; per conseguenza la somma proposta dal Governo fu ridotta a lire 897,047 80, e perciò colla differenza in meno di lire 224,261 95. Il Governo riconobbe che il sistema adottato dalla Commissione è più esatto, poichè, rigorosamente parlando, la spesa necessaria per attuare le nuove imposte deve essere una spesa generale, e non da prelevarsi sopra i centesimi addizionali, gravitanti sugli stabili fruttiferi, i quali devono servire a far fronte soltanto alle spese dei ruoli, e all'aggio di esazione; per questa ragione non mi opposi alla riduzione proposta dalla Commissione da cinque a quattro centesimi, e che la categoria medesima fosse votata in lire 897,047 80.

Ma in seguito a questa riduzione rimase a provvedersi per le spese alle quali il Governo deve far fronte per porre in esecuzione le nuove leggi d'imposta ed in specie quella sulle case ed edifi.

Il Governo aveva due mezzi per provvedere a ciò, cioè, o di proporre che si creasse un'amministrazione generale delle contribuzioni dirette, o di stanziare interinalmente un fondo sufficiente per provvedere ad un aumento di impiegati nell'amministrazione già esistente.

Per amore di economia abbracciò quest'ultimo partito, poichè senza creare un'amministrazione superiore per le contribuzioni dirette, si vale intanto di quella esistente, e coll'aumento d'impiegati può provvedere all'attuazione della legge sui fabbricati.

Il Governo tanto più preferì quest'ultimo partito inquantochè il primo non è adottabile, rigorosamente parlando, salvo quando tutte le leggi di nuove imposte siano dal Parlamento approvate; allora solo potrà stabilire basi certe sopra le quali debba la nuova amministrazione essere costituita.

Ma intanto v'è la legge dei fabbricati da mettere in esecuzione, ed a questo riguardo debbo dichiarare alla Camera che il relativo regolamento è preparato, tutto insomma è disposto perchè possa domani, se si vuole, essere pubblicata onde possa ricevere esecuzione; ma mancano gli impiegati che la debbono mandare ad effetto, cioè quegli agenti demaniali, o per meglio dire quegli agenti di finanza che sono in tal legge contemplati.

Ora, per pagare questi agenti manca certamente il fondo al Governo, e per provvedere ad esso aveva appunto proposto che invece di quattro fossero cinque i centesimi addizionali portati nella categoria 11; in mancanza di essi debbesi necessariamente provvedere collo stanziamento di una somma speciale in bilancio.

Il Governo ha la necessità di inviare nelle provincie appena sarà pubblicata la legge sui fabbricati, dei verificatori, degli ispettori, i quali dividansi le provincie medesime in distretti e verifichino la giustizia e l'esattezza delle consegne dei fabbricati che i proprietari e possessori debbono fare, e le operazioni dei Consigli comunali, ne promuovano le rettificazioni opportune, e curino presso l'autorità amministrativa la risoluzione delle opposizioni e sostengano insomma le parti del Governo in tutto ciò che riflette la legge, la quale ha l'importante oggetto di censire i fabbricati, e di supplire al catasto in un modo speciale sebbene provvisorio ed eccezionale.

Questi impiegati, il Governo si pone in misura di averli, ma è indispensabile la somma per pagarli: questa somma potrebbe essere necessaria in 200 mila lire, come l'aveva proposto alla categoria 11, mediante un centesimo di più, ma siccome l'annata è già inoltrata, vale a dire vi ha già un trimestre come trascorso, il Governo crede che colla somma di lire 150 mila possa far fronte al pagamento di tutti questi impiegati per l'annata corrente.

In proposito di questi impiegati dirò, che per amore di economia, il Governo abbracciò il sistema di non proporre pel momento un'amministrazione delle contribuzioni dirette, la quale avrebbe avuto per conseguenza la nomina d'un considerevole numero di impiegati, ma preferì di valersi intanto dell'azienda delle finanze per dirigere i lavori, aggiungendo due o tre impiegati temporari per ciascuna provincia, in ragione della maggiore o minore estensione, onde adempiscano all'ufficio di verificatori e d'ispettori, onde, in una parola, rappresentino il Governo, ma sarebbe impossibile di eseguire la legge se non si dessero mezzi pecuniari, legge che importa sommamente di mettere a pronta esecuzione, poichè potrà immediatamente produrre, sebbene la riscossione del tributo debba essere di non poco protratta per le operazioni indispensabili che devono prendere onde fissare le quote.

È dunque urgente che si accordino al Governo i mezzi.

Se si calcola il numero degli impiegati a due, ed in alcune provincie a tre, il qual numero è piuttosto scarso che suffi-